

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



IL LIBRO

Incontro con Luciano Moia

Si terrà sabato prossimo alle 21, nel teatro della parrocchia Beata Vergine Immacolata di Torvaianica, la presentazione del libro "Figli di un Dio minore? Le persone transgender e la loro dignità" (edito da San Paolo) dello scrittore e giornalista di Avvenire, Luciano Moia. La prefazione del volume è stata affidata al parroco di Torvaianica don Andrea Conocchia, che sarà presente insieme all'autore. Il libro propone la realtà transgender analizzata in profondità da un punto di vista scientifico, giuridico, psicologico ed etico e, attraverso il racconto di 10 persone transgender, fa in modo di entrare nelle loro storie, di ascoltare la loro esperienza, di apprendere le loro fatiche, di comprendere la sofferenza causata soprattutto dal giudizio e dalla non accoglienza di chi giudica a prescindere.

«Cuore e mani per condividere gioie e bisogni»

L'ordinazione di don Nicola Garuccio Viva: «Il tuo cuore sia sempre pronto»

DI ALESSANDRO PAONE

«Il tuo cuore sia sempre pronto a fare spazio alle attese della tua gente, le tue mani siano sempre pronte a spezzare, condividere e distribuire l'unico pane che può sfamarle. Che tu possa essere tutt'uno con la tua offerta, nella verità della tua vita». Con questo augurio, il vescovo Vincenzo Viva ha concluso, sabato 18 giugno in Cattedrale, l'omelia nell'ordinazione presbiterale di don Nicola Garuccio, 37 anni, nuovo sacerdote della Chiesa di Albano. Dal primo luglio, don Nicola – una laurea magistrale in Archeologia, conseguita presso l'università di Tor Vergata e in procinto di conseguire la licenza in Pastoralistica presso l'Istituto Augustinianum di Roma – sarà l'amministratore parrocchiale di Santa Maria Maggiore, a Lanuvio. Inoltre, è stato il primo presbitero ordinato dal vescovo Viva, che ha sottolineato questa sua emozione nel corso dell'omelia: una riflessione inquadrata nella solennità del Corpus domini in cui il vescovo ha evidenziato l'importanza dell'eucaristia, a partire dal passo del vangelo di Luca, proclamato poco prima, "Voi stessi date loro da mangiare". «L'eucaristia – ha detto il vescovo – non è semplicemente un'azione compiuta dalla Chiesa, ma è sorgente di vita per

la Chiesa. Per parafrasare la nota espressione del grande teologo Henri de Lubac, l'eucaristia "fa" la Chiesa, la rende veramente tale. Oggi più che mai le esigenze dell'evangelizzazione chiedono al sacerdote di compiere mille attività e di essere in altrettanti luoghi per raggiungere gli uomini e le donne del nostro tempo. Eppure tutta questa vasta

gamma di iniziative, di attività, di sforzi pastorali sarebbero nulla, se non trovassero nell'eucaristia il loro fondamento e nutrimento». Un altro aspetto rimarcato da monsignor Viva, a partire dal brano evangelico, è quello del "posto" che i Dodici assumono nella versione del Vangelo di Luca, una posizione intermedia tra la folla e il Maestro,



Un momento dell'ordinazione presbiterale di don Nicola Garuccio celebrata dal vescovo Vincenzo Viva

che accoglie le persone e comprende la loro concreta situazione di bisogno, la loro fame. «I Dodici – ha aggiunto Viva – intercettano i bisogni, le necessità della folla e in un primo momento sembrano aver trovato la soluzione più semplice e comoda per tutti: mandare tutti a casa. Ma Gesù risponde con quel comando che ci inchioda alle nostre responsabilità: "Voi stessi date loro da mangiare". Ma come fare? I discepoli devono ammettere la loro insufficienza, non possono fare nulla senza l'aiuto del Signore. L'unica cosa, però quanto mai preziosa e necessaria, è riconoscersi bisognosi: il regno di Dio è dato solo ai poveri e ai semplici di cuore». Da qui lo spazio all'azione providente di Dio: attraverso la condivisione, la fame di ognuno sarà saziata. «Qui – ha proseguito il vescovo – sta il senso profondo del segno dei pani, che è innanzi tutto il miracolo della condivisione, più che della moltiplicazione. E questo non riguarda solo i beni che possediamo, ma quel primo bene che siamo noi stessi, la nostra stessa vita! Caro don Nicola, oggi noi celebriamo il momento della tua offerta. Tra poco sarai prostrato qui davanti all'altare: in quel gesto esprimerai la fiducia e la disponibilità a fare dono di quella tua povertà, perché sia condivisa con i fratelli. Questa è e sarà la tua offerta».

LE DISPOSIZIONI

Nuove nomine nelle parrocchie della diocesi

Al termine del ritiro spirituale del clero diocesano, giovedì scorso, il vescovo Vincenzo Viva ha comunicato al presbitero le nomine di dieci nuovi parroci, otto nuovi amministratori parrocchiali e sei nuovi vicari parrocchiali, che entreranno in vigore a partire dal 1° luglio. Monsignor Pietro Massari è il nuovo parroco della Ss.ma Trinità e amministratore parrocchiale della Ss.ma Trinità e amministratore parrocchiale del Ss.mo Salvatore, a Genzano, mentre al suo posto come parroco di San Barnaba a Marino, il vescovo ha nominato don Faustino Cancel, confermato parroco della Ss.ma Trinità a Marino. Ancora a Genzano, don Andrea Giovannini è il nuovo parroco di San Giuseppe Lavoratore e subentra a don Bruno Iacobelli (raggiunti limiti d'età), che è nuovo collaboratore pastorale della Ss.ma Trinità, sempre a Genzano. A Campoleone, nella parrocchia San Giovanni Battista, nuovo amministratore parrocchiale è don Marco Quarra (che è anche Notaio del Tribunale ordinario della diocesi), mentre a Nemi (Santa Maria del Pozzo) nuovo parroco è don Andrea De Matteis, sostituito a Santa Maria Maggiore (Lanuvio) da Don Nicola Garuccio, nuovo amministratore parrocchiale. Ad Anzio, a Sant'Antonio abate, in località Falasche, don Juan Carlos Alegria Gonzalez subentra come amministratore parrocchiale al parroco don Luciano Zanecchia (raggiunti limiti d'età) ora collaboratore pastorale allo Spirito Santo in Aprilia, mentre nella parrocchia San Bonaventura il nuovo parroco è don Alejandro De Jesus Ceballos, che sostituisce don Daniel Alfredo (Vite) Muñoz Martinessi, destinato all'arcidiocesi di Madrid. Ad Aprilia, don Luis Fernando Lopez Gallego è nuovo amministratore parrocchiale a San Giuseppe (Casalazzara), dove don Alfonso Perez è nuovo vicario parrocchiale (e cappellano della casa di cura "Città di Aprilia"). Don Maurizio Ceschin è ora collaboratore parrocchiale di San



I sacerdoti in ritiro

Giacomo apostolo, a Nettuno: al suo posto, quale parroco di Maria Madre della Chiesa, il vescovo ha nominato don Giuseppe Billi, finora parroco a San Benedetto abate in Pomezia. Qui, come amministratore parrocchiale monsignor Viva ha nominato don Francesco Quintavalle, sacerdote fidei donum della diocesi di Frosinone – Veroli – Ferentino, mentre nuovo vicario parrocchiale è don Deepu Karakkattu Michael, fidei donum della diocesi di Tellicherry (India). Don Salvatore Surbera è stato nominato vicario parrocchiale dello Spirito Santo in Aprilia (e coordinatore della pastorale giovanile nel Vicariato di Aprilia) e al suo posto, come parroco ai Santi Pietro e Paolo, ad Aprilia, il vescovo ha nominato don Cristóbal José Caldeano Fernández, coadiuvato dal vicario parrocchiale don Luis María Pérez Elustondo, entrambi fidei donum della Fraternità sacerdotale Ramón Pané. Subentra a don Rudi Piccolo, come parroco a San Giuseppe Artigiano, in località Martin Pescatore, don Alessandro Paone: al suo posto il vescovo ha nominato don Antonio José Mouzinho de Sousa parroco di Santa Caterina da Siena e amministratore di Regina Pacis, entrambe ad Ardea. Don Luan Adison Capelari è stato nominato parroco a Sant'Isidoro agricoltore in località Santa Procula, a Pomezia, mentre come nuovo amministratore parrocchiale a Regina Mundi, a Torvaianica Alta, monsignor Viva ha nominato don Blaise Mayuma Nkwa. Infine, don Pietro Larin è nuovo vicario della parrocchia Gesù Divino Operaio in Ciampino, mentre don Jomcy Mathew Purayidathimattal, sacerdote fidei donum della diocesi di Palai (India), è vicario parrocchiale alla Natività della Beata Vergine Maria, a Santa Maria delle Mole.

Giovanni Salsano

CORPUS DOMINI

«Centro della nostra vita»

Nella solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, domenica scorsa, il vescovo Vincenzo Viva ha celebrato la Messa nella chiesa della Santissima Trinità in Genzano di Roma, nei giorni Tradizionale infiorata che, fino a lunedì scorso, ha colorato di petali il centro città. Dopo la celebrazione, infatti, il vescovo ha guidato la processione per il Corpus Domini attraversando i quadri infiorati di via Italo Belardi.

Il tema dell'infiorata, "La nostra Madre Terra", insieme alle letture proclamate, è stato spunto di riflessione per l'omelia di monsignor Viva: «Oggi nella solennità del Corpus domini – ha detto il vescovo – siamo sollecitati a prenderci cura dei doni che il

Signore ci fa, in particolare il dono più grande che è quello di se stesso che vediamo e riconosciamo nell'eucaristia. L'eucaristia è il centro della vita della Chiesa: fa la Chiesa. Attorno ad essa, infatti, si costruisce l'unità della Chiesa». Da qui, l'invito del vescovo di Albano ai fedeli presenti di curare il rapporto personale con Gesù nell'eucaristia: «Impariamo – ha detto Viva – ad amare Gesù nell'eucaristia, facciamogli qualche visita nella solitudine di una Chiesa, portiamo al tabernacolo i nostri pensieri, affetti e propositi. Ritorniamo da ogni messa con il cuore più grato per i doni che riceviamo, più pronto al servizio e al dono di noi stessi, per gli altri e per la Chiesa».

Si è concluso a Pomezia «Cibiltà», il progetto contro lo spreco di cibo

Ci sono anche i volontari delle Caritas delle parrocchie San Bonifacio di Pomezia e Beata Vergine Immacolata di Torvaianica (insieme alla Croce rossa di Pomezia) tra i premiati nella categoria "associazioni" del progetto, realizzato da Achab group, "Cibiltà. Usiamo il cibo civilmente. Stop agli sprechi". L'iniziativa, conclusa martedì scorso, ha sensibilizzato i cittadini di Pomezia sul contrasto agli sprechi alimentari in ambito domestico, nella ristorazione, nelle scuole e nel turismo locale, ed è stata promossa dal Comune di Pomezia, grazie a un finanziamento della Città Metropolitana di Roma Capitale con i fondi della Regione Lazio. Nella categoria "mense", sono invece stati premiati il "Centro cottura pa-

sti mensa scuole" del gruppo Innova e le scuole primarie "Pestalozzi" e "San Giovanni Bosco". Il progetto ha visto l'adesione di 85 esercizi commerciali e stabilimenti balneari di Pomezia e Torvaianica e il coinvolgimento attivo delle scuole: le primarie nei progetti "Ecopagella online" e "Diario dello spreco alimentare, le secondarie di primo grado nell'attività didattica "Food ecoportier" e le secondarie di secondo grado nel concorso online "Ecoquiz in missione per il pianeta". Nell'ambito del progetto sono state realizzate anche due repliche del monologo teatrale "Evoluzione, riflessioni postume di un australopiteco" e quattro lezioni sullo spettacolo per gli alunni delle scuole secondarie di secondo grado.

Gli avvicendamenti in curia

Gli avvicendamenti decisi dal vescovo Viva e comunicati giovedì scorso, riguardano anche gli uffici e incarichi all'interno della curia diocesana. Don Alessandro Saputo è stato nominato Vicario episcopale per il coordinamento della pastorale e la formazione permanente del clero. Al suo posto, quale responsabile diocesano dell'Apostolato biblico, nell'ufficio Catechistico, è stato nominato Marco Manco. Don Giuseppe Continisio è nuovo Vicario episcopale per l'attività amministrativa, moderatore di curia e delegato vescovile per il diaconato permanente. Nicola Martucci è il nuovo economo diocesano ed economo del Seminario vescovile, mentre don Marcin Swiatek è stato nominato direttore dell'Archivio storico diocesano, al posto del dimissionario don Muzio Limiti. Don Alessandro Mancini è l'incaricato del Servizio informatico, mentre don Gabriele D'Annibale gli subentra quale direttore del Centro diocesano per le vocazioni (è anche cappellano del monastero delle Clarisse in Albano). Nuovo direttore

re della Caritas diocesana è stato nominato Alessio Rossi. Don Francesco Rizzi, sacerdote fidei donum della diocesi di Trani – Barletta – Bisceglie è vicedirettore dell'Ufficio per i beni culturali e l'edilizia di culto e collaboratore pastorale nella parrocchia San Giuseppe a Marino, mentre monsignor Carlino Panzeri è assistente ecclesiastico diocesano dell'Associazione medici cattolici italiani. Don Jesus Grajeda è direttore dell'Ufficio per la pastorale della famiglia e don Antonio Salimbeni vicedirettore dell'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro e assistente diocesano della Comunità Gesù Risorto – Rinnovamento carismatico cattolico. Don Jose Gregorio Rincon Atencio è il nuovo addetto dell'Ufficio matrimoni presso la Cancelleria, mentre don Adriano Paganelli è consigliere spirituale diocesano dell'associazione "Rinnovamento nello Spirito". Infine, padre Franco Bottoni (FN) lascerà prossimamente l'incarico di parroco di San Filippo Neri, a Cecchina. Entro settembre sarà annunciato il nuovo parroco. (G.Sal.)

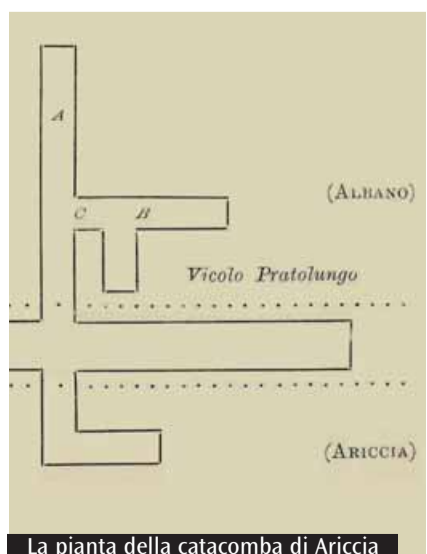
Nominati tra gli altri il nuovo economo, il moderatore e il nuovo direttore della Caritas diocesana

Ariccina e la catacomba «scomparsa»

DI ROBERTO LIBERA

Come consuetudine nel periodo estivo, su questa pagina di Lazio Sette riparte un piccolo viaggio dedicato allo studio e alla riflessione antropologica sul territorio e sul patrimonio dei beni ecclesiastici della Chiesa di Albano, con l'obiettivo di costruire, con la narrazione di luoghi, eventi e personaggi, una "antropologia del sacro". Nel 1671, avvenne la scoperta casuale della catacomba di San Senatore, dovuta ai lavori di realizzazione del convento dei carmelitani. Tuttavia, questo ipogeo cristiano non è l'unico presente nella zona: infatti, nel "Nuovo bullettino di archeologia cristiana", del 1904, Orazio Marucchi segnala il ritrovamento fortuito di una struttura catacombale cristiana durante i lavori per la posa di una conduttura dell'acqua. L'antico cimitero si troverebbe

nella zona di Pratalungo, al confine tra Albano e Ariccina. Allora ispettore della Commissione di sacra archeologia, Augusto Bevignani descrive l'esistenza di «tre ambulacri con cinque ordini di loculi ed una stanza, parimenti con loculi scavati nelle pareti». Difficile stabilire se questi ambienti catacombali fossero una estensione della Catacomba di San Senatore, anche se l'ispettore della Commissione di sacra archeologia supponeva che potessero appartenere a una diversa catacomba, forse da individuare nel «cimitero cristiano, come se ne ha memoria nel territorio di Ariccina, denominato di S. Eterio». A quanto sembra non furono eseguiti lavori di scavo archeologico. Con la speranza che in futuro si possa individuare nuovamente la posizione dell'ipogeo ariccino, a noi resta la curiosità di scoprire il mistero di questa catacomba scomparsa. (I-segue)



La pianta della catacomba di Ariccina